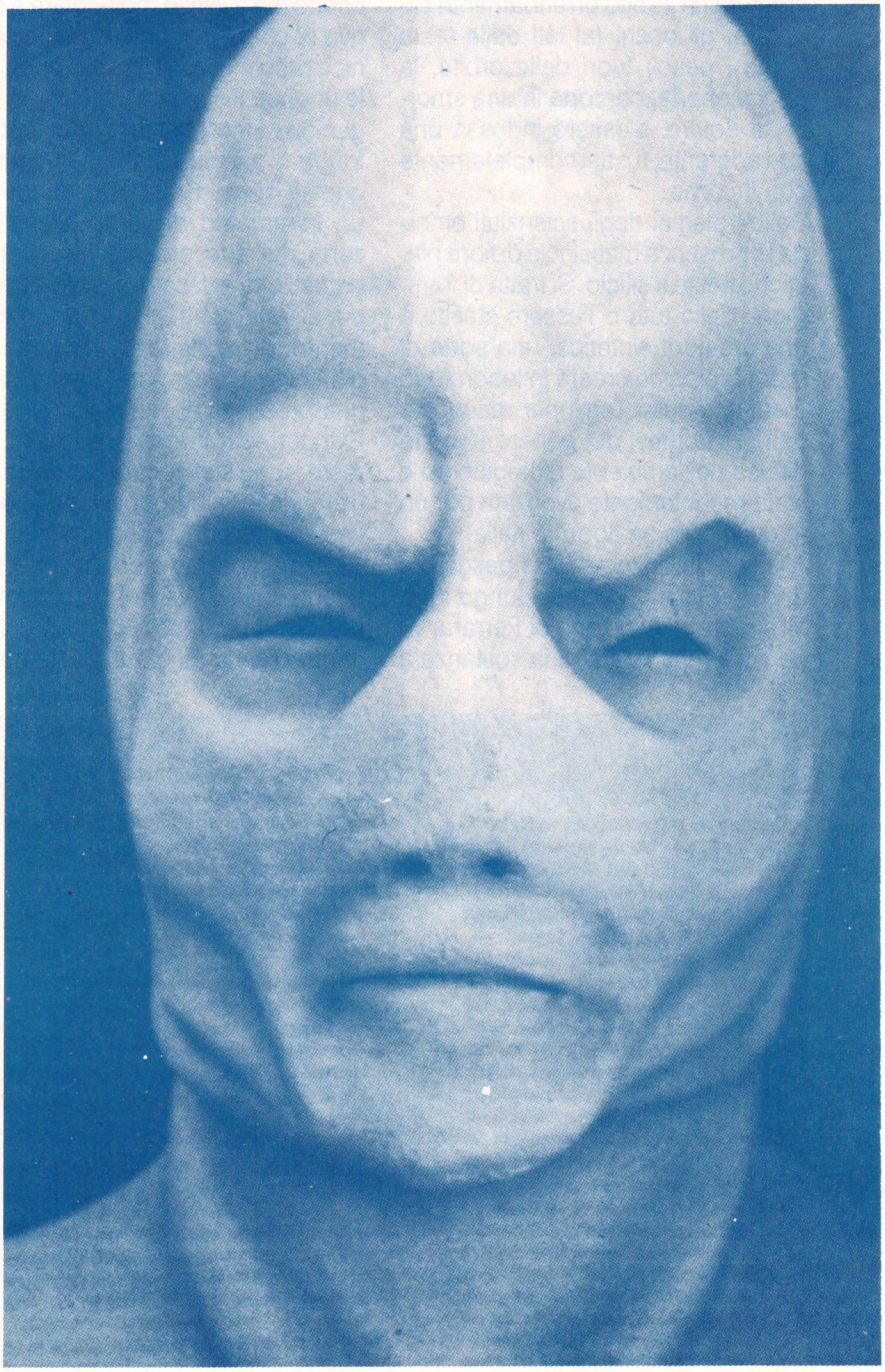
... E L'ALIENO CADDE SULLA TERRA

Una serie di carcasse non umane, una misteriosa sostanza artificiale ritrovata lungo il Po, il mistero di un gatto morto mummificato da un'ignota fonte di calore... Gli extraterrestri sono dunque già fra noi?

Di Alfredo Lissoni



La ricostruzione di un alieno avvistato in Australia da un medico, il 27 giugno 1966.

Georgia, primi di agosto del '69. Una luce misteriosa saetta velocemente nei cieli americani e si dirige verso terra. Poi, uno scoppio improvviso. Alcuni contadini accorrono e trovano sul posto i resti di una misteriosa macchina volante. Accanto alle lamiere contorte ed annerite, uno strano umanoide, completamente carbonizzato. Immediatamente arriva la polizia, che sequestra il cadavere. La creatura ha il volto orrendamente sfigurato, gli occhi (ai lati della testa come i pesci) fuori dalle orbite, la bocca aperta, contorta in una smorfia di dolore. L'essere indossa una tuta aderente, fusasi completamente con il corpo.

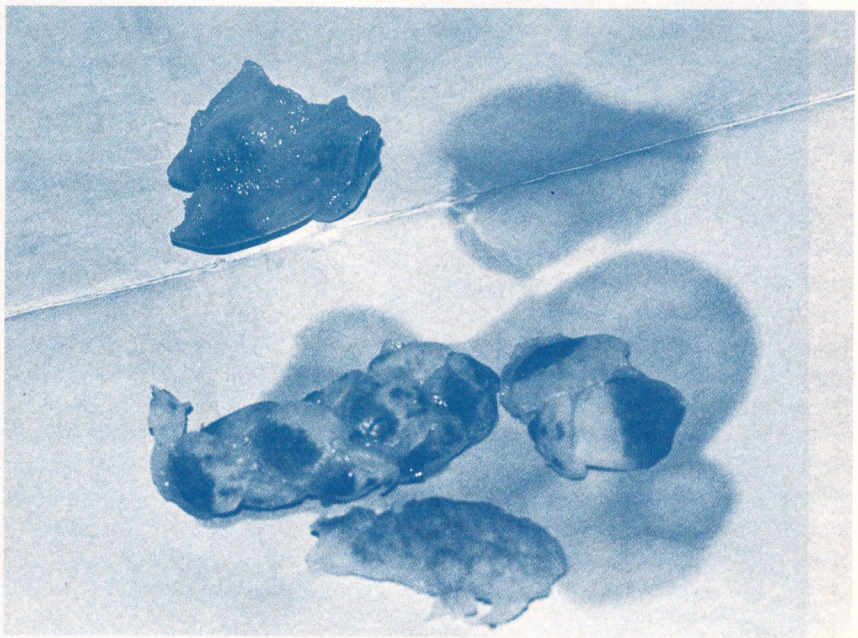
Dalle indagini degli scienziati emerge la presenza massiccia di fibre plastiche miste a silicio. Si tratta di frammenti della tuta o l'essere stesso è una creatura sintetica, una sorta di robot biologico creato in laboratorio e spedito sulla Terra per raccoglier dati? Un'ipotesi del genere è molto diffusa nell'ambiente ufologico ed è stata recentemente avanzata per un ritrovamento analogo in Italia.

Alla fine dell'inverno '88 il pescatore Angelo Fiacchi, recatosi lungo il Po all'altezza di Alberone di Ferrara, vide sulla rena una strana sostanza a scaglie biancastre. Ne raccolse alcuni frammenti, che inviò al professor Sebastiano Di Gennaro, chimico e ricercatore del Centro Accademico Studi Ufologici di Rovigo, il quale a sua volta smistò frammenti della sostanza presso i maggiori laboratori universitari romagnoli.

Il risultato delle analisi fu stupefacente: la sostanza era materiale inorganico, composto da polimeri sintetici, connesso a livello molecolare a scaglie di cheratina, una proteina organica presente in natura nei peli e nelle unghie. Il sensazionale è che l'organico e l'inorganico in natura non si fondono assolutamente. Almeno, su questa Terra. Si trattava dunque di un frammento di carne aliena? La zona del ritrovamento, il collettore padano, in passato è stata famosa per avvistamenti UFO e per il ritrovamento di misteriose impronte radioattive. Un'ulteriore conferma di una presenza aliena sulla Terra?

Extraterrestri in carne ed ossa, del resto, sono stati recuperati dai militari americani in più occasioni. Due fra i casi più celebri e documentati. Nel 1950, in località Aztec, Arizona, due agenti della CIA avrebbero ritrovato un disco volante abbattuto dalla contraerea americana. Pilota del disco, un essere alto circa 60 centimetri, umanoide, in tuta argentea attillatissima. L'alieno, vivo e vegeto nonostante l'impatto, venne immediatamente catturato ed imprigionato nella stanza 36 del Pentagono. Un cronista del "Talk of the Times" riuscì a scattare una foto ed il suo giornale riportò la notizia a titoli cubitali. Ma c'è realmente da fidarsi?

Certamente vero perché ammesso dai servizi segreti il caso di Socorro, verificatosi nel luglio del '48. In quell'occasione un disco volante guidato da due creature alte meno di un metro, macrocefale ed in tuta argentea, venne recuperato dai militari nel Nuovo Messico. I due piloti erano completamente carbonizzati. Per l'occasione, vi fu chi girò addirittura una pellicola, riprendendo i cadaveri ed i militari che si affaccendavano attorno ad essi. La vicenda venne liquidata con un lapidario "top secret" e dodici scienziati di fama mon-



Alcuni frammenti della misteriosa sostanza d'origine extraterrestre rinvenuta nel 1988 lungo il Po.

L'umanoide alto appena 60 centimetri che gli agenti della CIA "catturarono" in Arizona nel 1950.

diale furono incaricati di costituire una speciale commissione d'inchiesta, battezzata "Majestic 12". L'anno scorso, dopo più di quarant'anni di studi, finalmente la versione "ufficiale" per l'opinione pubblica: il disco volante altro non sarebbe stato che un satellite sperimentale con a bordo due scimmiette. Certamente una spiegazione semplice e credibile. Peccato, però, che nel '48 i satelliti sperimentali non esistessero già... Ulteriori testimonianze sui nanetti spaziali sono state raccolte dal gruppo ufologico milanese "Odissea 2001". Il suo presidente, Massimo Ferrante, ha approntato al computer un'ampia casistica, documentando con una ricostruzione in gesso una tipologia aliena abbastanza ricorrente. L'essere dagli occhi a mandorla della foto venne segnalato, il 27 giugno del '66, in Australia da un medico condotto, ma fu visto altresì a Terni, nel marzo del '54, allorché atterrò con un disco ovoidale in un campo all'estrema periferia della città. Questa tipologia sembra abbastanza di casa nel centro Italia. È proprio qui che è possibile trovare tracce tangibili del passaggio degli extraterrestri. A Boara Polesine, ad esempio, l'anno scorso atterrò un disco volante in un campo di grano. Gli ufologi dell'Usac, avvisati da alcuni testimoni, si precipitarono sul posto. Trovarono le spighe piegate in tre affossamenti ai vertici di un immaginario triangolo, al centro del quale, entro una bruciatura, si trovava un gatto completamente mummificato. Il pelo era stato bruciato da un calore intenso e la parte posteriore, priva di zampe, scarnificata e calcinata. Attualmente l'animale ha perso la radioattività iniziale e non va assolutamente in putrefazione, nemmeno se lo si lascia a bagno in un recipiente pieno d'acqua. L'unica spiegazione per una simile alterazione molecolare della carne è che il gatto sia stato improvvisamente esposto ad in intensissimo campo magnetico, lo stesso che circonda i dischi volanti... Già nel '54,

Il gatto mummificato rinvenuto l'anno scorso in Polesine, vicino al luogo in cui sarebbe atterrato un Ufo.

il 15 ottobre, un disco analogo aveva sorvolato Boara. L'intenso calore aveva prosciugato uno stagno, incendiato diversi pagliai e ustionato alcune mucche. Una tale abbondanza di apparizioni documentate suggerisce un interrogativo: gli alieni sono già tra noi? Di ciò se ne discuterà la prima domenica di marzo a Milano, presso il circolo Rosetum di via Pisanello. Per l'occasione saranno presenti molti ufologi ed una nutrita schiera di scienziati pro-UFO.
Nel frattempo, in attesa di poter fornire una risposta a tale quesito, concludiamo con la dichiarazione di Angelo Crosignani, presidente del Centro Ricerche Italiano di Ummologia e grande esperto delle cronache d'oltre cortina. «Alieni già fra noi? Possibilissimo. Il caso più recente è stato riportato dal "Post" di Giakarta del 19 aprile '90. Un gruppo di scienziati sovietici, coordinati dal colonnello Marina Popovic, ha rivelato di aver rinvenuto un disco volante di venti metri sepolto nel ghiaccio in Estonia. Attualmente i Russi, che son convinti che il veicolo provenga da un altro pianeta, stan facendo di tutto pur di recuperarlo. Sì, gli alieni sono già fra noi...»

A.L.

A chi rivolgersi per segnalare un avvistamento UFO o richiedere materiale:
Alfredo Lissoni – via Liberazione 51/B 20068 Peschiera Borromeo (MI)
Massimo Ferrante – via dei Tigli 6 Cesano Boscone (MI)
Angelo Crosignani – via Concilio Vaticano II 4 20100 (MI)
Sebastiano Di Gennaro – via Baccanazza 13 45030 S. Maria Maddalena (RO)
Centro Ricerche Valle Scrivia – Casella Postale 78 16012 Busalla (GE)

Uno dei due alieni trovati carbonizzati nel 1948 a Socorro, nel nuovo Messico. La loro astronave s'era sfracellata al suolo.

ASTRO FUTURA

ANNO IV - N. 2
FEBBRAIO 1991
MENSILE DI ASTROLOGIA, MEDICINA ALTERNATIVA MONDO OCCULTO

Editore esecutivo
Antonio Cafieri
Consulente editoriale
Paolo Moresco
Direttore responsabile
Daniele Cafieri
Redazione
Francesco Cardella
Priscilla Cafieri
Art Director
Ivan Oriani
Segretaria di redazione
Raffaella Cisternino
Redazione di Torino
Via Sebastopoli, 174
(tel. 011-359840)
Collaboratori
Franco Franchi, Dora D'Alò, Paola Buzzi, Adriana Bolchini, Simona Samaroli, Angelo Musso, Luciano Gianfranceschi, Roberto Betti, Nina Alonso, Silvana Ancillotti, Ya Torno, Silvana Cerri, Andrea Rognoni, Domenico Martini, Renato Minozzi, Antonino De Bono, Muriel, Cristina Zarri, Lucia Pavesi.

Direzione, redazione e amministrazione

Via Molise, 3 - 20085 LOCATE TRIULZI (MI)
c/c p. 13510201
Fotolito
Più Blù (Milano)
Stampa
OFSA S.p.A. (Casarile)
Concessionaria esclusiva per la pubblicità
C.E.P.E. S.r.l. - Direz. Gener.: Via Melzi d'Eril, 16 - 20121 Milano - Tel. (02) 33103331 - Telex. 313423 CEPEMI - Telefax (02) 6556385
Distributore esclusivo
PARRINI & C. – Roma
"Futura" Periodico mensile, Registraz. Tribunale di Milano n. 511 del 19-6-1989 – Sped. Abb. Post. Gr. III/70

Testata in corso di certificazione obbligatoria secondo quanto stabilito dal Regolamento del C.S.S.T.

CSST Consorzio Stampa Specializzata Tecnica